



Vigili, il caso incentivati

Dopo la pubblicazione dei documenti sul Secolo XIX, il Pdl ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco

«HO PRESENTATO un'interrogazione urgente che verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale per chiedere conto alla giunta delle parole pronunciate dall'assessore Francesco Scidone. Non accetto il discorso che fa quando dice che in città ci sono meno morti mentre le multe diminuiscono. Quello che so è che quasi quotidianamente sentiamo di persone che muoiono sulle strade pedonali. Le azioni sono per

la sicurezza, invece, non si vedono mai».

Parola di Aldo Praticò, vice capogruppo del Pdl in Sala Rossa, che ha preparato un'azione consigliare per contestare le dichiarazioni espresse dall'assessore Scidone dopo il caso dei vigili urbani e del numero di controlli da eseguire collegato con il sistema di valutazione dei dipendenti della Polizia municipale. «Ho più volte chiesto cartelli visibili per segnalare gli attraversamenti pedonali - continua Praticò - l'amministrazione Vincenzi non si distingue da quella che l'ha preceduta, e alla fine è il cittadino a rimetterci sempre».

La Lega Nord ha intanto attivato presso il numero della propria sede

genove per seg hanno che no mome fono n dello s sponde provin rivolge si sia il cesso potrà ghere o potrà n vocati Riml caso di iori su

«Non siamo i Bravi di Don Rodrigo»

E-mail del comandante agli agenti dopo le polemiche su autovelox e sanzioni "a cottimo"

COMPUTER e letteratura, per esprimere un pensiero a tutti i vigili del piano della badera mediana. Una F. mail. Il comandante della polizia municipale genovese Roberto Mangiarini è anche un allegro uomo nato a tutto personale, dopo il polemico scontro dei casi autovelox e delle crociati che sembrerebbero leger le "produttività" dei vigili agenti al numero di multe fatte in servizio. In un momento di tensione pubblica all'interno del Corpo, il comandante ha scritto un'interrogazione ai documenti "civili" che ribadisce la vera natura di un vigile urbano e la vera natura di un vigile urbano. La posta elettronica data sabato 5 settembre alle 9:41. L'argomento è rivolto al "servizio urbano" che i sottoposti "civili" devono avere le gravi difficoltà di relazione con il cittadino, in quanto sono portati da chi sta effettuando un accertamento di violazione (multa) Mangiarini legge con malavole le agenzie di vigilanza (multa) che gli ha accaduto con la macchina di un altro agente. Il titolo XXV ha sempre dato notizie, mancando le cose con un accostamento

letterario. «Nonostante tutto, vi vedo impegnati nella vostra attività, con un certo spirito di servizio e senso del dovere, con un'attenzione e serietà per essere adatti ingenuamente come "manager" di un'attività di manutenzione».

Mano Don Rodrigo, in giurisprudenza, è un "manager" richiesto per la sua abilità, non necessariamente quella della citazione. E per dare l'idea di quello che sono le sue responsabilità in questo momento i vigili urbani sono divisi in due categorie: quelli che hanno fatto la loro figura e quelli che non l'hanno fatta. Mangiarini, scrivendo, si riferisce ai vigili urbani che sono divisi in due categorie: quelli che hanno fatto la loro figura e quelli che non l'hanno fatta. Mangiarini, scrivendo, si riferisce ai vigili urbani che sono divisi in due categorie: quelli che hanno fatto la loro figura e quelli che non l'hanno fatta.

La Lega Nord ha intanto attivato presso il numero della propria sede

ABBIAMO UN CORVO ANZI NOE' UNA CORNACCHIA

Abbiamo avuto per una decina di giorni gli onori della cronaca cittadina ed in una occasione, addirittura quella nazionale, con un servizio sul notiziario di Canale 5, il nostro corvo (n.d.r. uno pseudo collega) ha fornito dettagliatamente, se non in copia, una serie di scritti e comunicati interni di nessun interesse per la collettività. Nutriamo la segreta speranza che per lo meno nella sua lucida follia vi fosse un piccolo fondo di lucidità, forse, e dico forse, potrebbe aver pensato che quello fosse il sistema per riparare a chissà quali torti e quindi abbia agito in tal modo per una sprovveduta superficialità, convinto in tal modo di modificare a proprio favore (o della categoria?) una situazione compromessa. Non entrando nel merito dei fatti (chi legge è un COLLEGA e quindi avrà modo di formarsi una propria opinione) bisogna però riconoscere che la stupida cornacchia un risultato l'ha ottenuto, nei dieci giorni seguenti la pubblicazione degli articoli si sono registrate un numero di aggressioni (fisiche) ingiustificate nei confronti dei Colleghi operanti sul territorio, superiore per numero a tutti quelli registrati nell'intero anno 2008. Quindi a nome di tutti gli Operatori su strada rivolgiamo un sentito ringraziamento all'uccellaccio nero che si tanto documento ci ha regalato ed in cuor nostro speriamo che si sia trattato soltanto di mera stupidità e non di maledetti interessi politici.

Paolo ZOBOLI

Poteva stata la volta della circolare comunale che lega una parte del premio di produzione a rigide tabelle sugli "accertamenti" da fare in servizio, su violazioni o specifiche del codice della strada e con particolare attenzione ai divieti di sosta



gli articoli apparsi sul quotidiano IL SECOLO XIX nel mese di settembre



IL DOCUMENTO

«Inaccettabile fare meno multe di prima»

L'ordine dei funzionari ai vigili urbani. Tursi: «Adesso è diverso»

IL SECOLO XIX, 12 settembre 2009. Un documento che ha fatto scandalo. Un ordine dei funzionari ai vigili urbani. Tursi: «Adesso è diverso». Il documento è stato pubblicato sul sito del quotidiano "Il Secolo XIX". Il documento è un ordine dei funzionari ai vigili urbani. Tursi: «Adesso è diverso». Il documento è un ordine dei funzionari ai vigili urbani. Tursi: «Adesso è diverso».

Grillo contro Tursi

Il consigliere di C'Europa ha criticato l'ordine dei funzionari ai vigili urbani. Tursi: «Adesso è diverso».

Vigili: chi più stanga più guadagna

Consegnati agli agenti gli elenchi che fissano gli "obiettivi" da realizzare quartiere per quartiere

IL DOCUMENTO

GENOVA. I vigili devono ripetere (e quindi moltiplicare) di più, altrimenti possono dimenticare il premio di produzione. E devono concentrarsi sui divieti di sosta, le ritirate di sicurezza e telefonate con numeri e sequenze messe in bianco in un documento che oggi il Secolo XIX è in grado di pubblicare. Se i cittadini sono chiamati nel capoluogo ligure non si adeguano al fatal, dicono dopo alla sgarbiatissima. È una sensazione che aleggia da tempo, quella dell'aumento di ritirate legate alla quantità di multe. Ma che cosa significa, volere raggiungere? Il primo pensiero del vigile, per chi più scalati sindacalisti, stato sempre potrebbe il numero di multe da fare per quella specifica infrazione. In numeri sono riferiti ai "servizi finalizzati alla prevenzione e repressione" di ogni singola infrazione. Il valore 320, per esempio, non significa che verranno controllate 320 auto. Ma che 320 turni saranno dedicati alle verifiche su una violazione molto specifica del codice della strada. Di conseguenza, il numero di multe elevate durante quei 320 turni sarà assai superiore.

Infrazioni legate al premio di produttività

Infrazioni legate al premio di produttività: sosta in doppia fila, sosta alla fermata del bus, sosta su marciapiede, sosta su parcheggio handicappati, omessa revisione del veicolo, dotazioni scadenti (duri non funzionanti, specchietti mancanti), guida senza casco, mancanza cinture di sicurezza, uso del telefonino alla guida.

Table with 2 columns: DISTRETTO, OBIETTIVO. Rows include DISTRETTO SESTRI CORNIGLIANO (2000 interventi) and DISTRETTO VALPOLCEVERA (720 interventi).

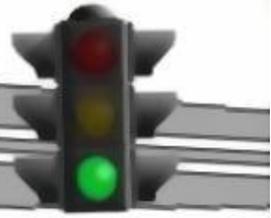
Infrazioni legate al premio di produttività: sosta in doppia fila, sosta alla fermata del bus, sosta su marciapiede, sosta su parcheggio handicappati, omessa revisione del veicolo, dotazioni scadenti (duri non funzionanti, specchietti mancanti), guida senza casco, mancanza cinture di sicurezza, uso del telefonino alla guida.

Il 9 settembre, dopo le prime polemiche, Il Secolo XIX pubblica gli ordini di un funzionario che definisce «inaccettabile» il calo delle multe

Advertisement for Bruno Peruselli clothing store. Address: Lungobisagno Istria, 25 ER (Uscita Autostrada Genova Est). Phone: 010 8356426. Fax: 010 8356606. Email: info@peruselli.it. Website: Vasto assortimento abiti sposo uomo/donna. OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO.



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Eccoci a Mortara

E già, Sabrina (ANTOGNIOLI) è sempre più il *deus ex machina* del nostro settore moto, anche questa volta oltre ogni più rosea previsione è riuscita a raggruppare ben 19 motocicli e 26 motociclisti (piloti e zainetti) accompagnandoci per mano fino in quel di Mortara, per il rituale motoraduno delle Polizie Locali lombarde. A sera il contachilometri del mio motociclo (debitamente azzerato in partenza) segnava ben 360 km. di cui più di 260 km. percorsi su strade provinciali. Devo riconoscere che è stato, come sempre, un vero piacere partecipare, per il gusto di guidare, di sentire il tepore di una bella giornata di fine estate, senza inconvenienti e con un'ottima compagnia. I partecipanti sono stati Ultimo Timmy (RAFFAELLI B.M.W. GS 1200), Paolo Soddam (DE CARO B.M.W. RT. 1150 con zainetto), Massimo Colubro (VETRAINO B.M.W. K100), Sabrina Minnie (ANTOGNIOLI Dominator 650) con seconda guida Silvano PROSSEN, Flavio Flinn (SOLIA Kawasaki 650 con zainetto), Alessio Crazybear (PERINI Honda CBR 600 con zainetto), Marco Emmeti (TACCONI Honda Africa Twin), Luca Coccobill (TORTI Honda CBR 600), Paolo Zobelix (ZOBOLI Suzuki Vstrom 650), Federico Boia (DE SIMONI B.M.W. GS 1150), Roberto Robycantune (VESCINA Honda Transalp), Elisa (POLIFANTE Yamaha MT03), Ennio (TRAVERSO B.M.W. GS 1150), Fabio Giacinto (FERRINI unico e fiero scooterista), Igor Dagleovich (DAGLIO Suzuki Vstrom 650 con zainetto) nonché Collega in quiescenza della Polizia Municipale di Rapallo (Yamaha Fazer 1000), Mara (MARTINIS ausiliaria ad onorem del motoclub su Honda), Gianni (ausiliario del motoclub su Suzuki). Ci vediamo alle h. 07,15 in quel di Via Dino Coll con un minimo di timore per Elisa, alla sua prima esperienza, quindi via in autostrada fino a Pavia Sud. Uscita in gruppone (2 motociclisti tacciamo i nomi per pudore- si sono persi e sono usciti a Pavia Nord) quindi si passa per Garlasco (il luogo dell'omicidio) e quindi si giunge a Mortara. Durante l'iscrizione ho il piacere di salutare gli amici (colleghi) di Milano, intervenuti con nove motocicli di servizio eincredibile c'è Vito PACE, il grande collega che si era presentato dalla Basilicata in solitaria al nostro motoraduno. E' un grande, aveva un Transalp decoroso, ma no, troppo convenzionale, ci ha fatto montare una bella carrozetta da sidecar (l'unico in Italia ed il secondo di Europa), lo abbracciamo volentieri e poi si parte per il giro delle terre del basso milanese. Bei posti, piccolissima sosta a Vigevano in una incantevole piazza. Ritorno in Mortara (km. 90) con pranzo conviviale. Debbo dire che noi siamo stati bravissimi, il gruppo più numeroso fuori Regione ed il gruppo più numeroso fuori servizio. Con Sabrina dopo la consegna di targhe e premi, abbiamo manifestato alcune perplessità all'organizzazione, che contrariamente all'anno scorso, non ci ha degnato neppure di ...una pemacchia. Il Collega di Mortara ha tergiversato, adducendo problematiche insorte nella consegna delle targhe, promettendo di spedire quella a noi dedicata. Sciocchezze, rapportate alla bella giornata trascorsa. Sul ritorno Ennio, Massimo e Ultimo hanno percorso la provinciale per accompagnare Ennio verso casa per poi rientrare dalla Bocchetta. Il gruppone rientrava per la provinciale via Alessandria, Novi Ligure, Serravalle, Busalla, Sant'Olcese giungendo alle h. 19,30 presso il Centro Rimozioni per i saluti di rito, quindi un grande Grazie a Minnie e a tutti gli amici (colleghi) intervenuti per la bella giornata.

**Il Resp. del Settore
Paolo ZOBOLI**



da destra: Vescina, Ferrini, Traverso, Raffaelli, Torti, De Caro, Solia e signora, Vito Pace, Prossen, Tacconi, Zoboli, Daglio e signora, Antognoli, Desimoni, Polifante, Martinis e signora De Caro



da sinistra: Tacconi, Zoboli, Torti, Daglio, De Caro e signora, Vescina, Polifante, Antognoli, Prossen e Traverso



gli emuli di Cellettisemplicemente perfetti!!!

SPECIALE SMS POLIZIA MUNICIPALE



DUTTILIO

il prestito personale pensato per adattarsi

- Puoi richiedere fino a 30.000 euro in piccole rate mensili rimborsabili fino a 120 mesi
- Puoi saltare o cambiare una rata gratuitamente, in base alle tue esigenze
- Lo puoi estinguere anticipatamente senza costi aggiuntivi

Richiederlo è semplice, bastano 3 documenti:

- Documento d'identità
- Codice fiscale
- Documento



Esempio: 10.000 euro in 60 rate da 199,60 euro ciascuna (TAE 7,59%)

Vediamoci chiaro

Questo depliant è un messaggio pubblicitario che presenta il prestito flessibile DUTTILIO di Agos. Per conoscerlo meglio, basta recarsi in filiale o presso un'agenzia autorizzata Agos dove sono disponibili:
 ✓ gli avvisi, i fogli informativi e le condizioni contrattuali
 ✓ le condizioni della polizza assicurativa facoltativa
 ✓ tutte le informazioni sulla flessibilità, i termini e le condizioni per esercitare le modifiche del piano di rimborso.
 Ricordiamo che l'accettazione della richiesta è subordinata all'approvazione da parte di Agos e che DUTTILIO può essere richiesto soltanto dai clienti che rimborsano tramite RID.
 TAE MAX 12,26% - Promozione nuovi clienti: TAE MAX 9,90%. Offerta valida fino al 31/12/2009.

PER RICHIEDERE DUTTILIO BASTA FISSARE UN APPUNTAMENTO NELLA FILIALE AGOS DI:

GENOVA C.so Marconi, 34 Tel. 010.566468
Via Cantore, 261 Tel. 010.4699528
IMPERIA V.le Matteotti, 34 Tel. 0183.667388

REFERENTI COMMERCIALI
Merlo Fabrizio cell. 348.3811238
Ghiglione Stefano cell. 346.3800493

Chiama subito il Numero Verde

Numero Verde
800-12.90.10

dal lun. al ven. dalle 8.30 alle 21.00
e il sab dalle 8.30 alle 17.30





Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



L'ANGOLO DI RENO



De Caro, Vignolo, Prossen, Perassolo, Demartinis, Zoboli, Brunetti, Stalteri, Montenegro, Torassa e il figlio putativo di Gianfranco



De Caro e signora, Cordero, Stalteri, il giovane Gianfranco, Prossen, Prossen, Perassolo, Zoboli e Montenegro eun noto Collega dell'Autoreparto (al centro)

UNA GIORNATA FELICE

Siamo giunti alla terza puntata, anche quest'anno siamo riusciti a realizzare la giornata con i bimbi del Gaslini in collaborazione con A.B.E.O.. Il Collega LOFRANO individuava una bella struttura di agriturismo ubicata nei pressi di Nenzo (Savignone) ove il titolare, oltre a dare la possibilità di ...toccare con mano gli animali, permetteva ai nostri piccoli amici di mungere le capre e creare il formaggio; si consumava quindi un buon pranzo casereccio in un accogliente locale, contornati da acquari contenenti le specie ittiche autoctone dei fiumi vicini. Partenza dal marciapiede antistante il Gaslini con pullman A.P.T. seguito dai Colleghi a bordo del pulmino nove posti gentilmente concesso (gratuitamente) da A.B.E.O., colleghi felici e motivati per l'evento organizzato, fieri ed orgogliosi nella divisa della nostra Società. Giunti a Busalla si transita per Casella e ci si inerpica per la salita che ci porta a Nenzo, alcuni passi a piedi per la stradina che, attraversando un boschetto, ci permette di raggiungere l'agriturismo Atria (Località Olmi 13). Il titolare e la sua signora ci accompagnano tra asini, maiali, mucche e tori, capre ed un grazioso coniglietto. I nostri bimbi paiono entusiasti come del resto i loro famigliari. Si mungono le capre e poi tutti a tavola. Il pranzo è semplice, ma buono e abbondante e soprattutto veramente fatto in casa. Quindi la proprietaria spiega i segreti del formaggio ai nostri ospiti e ne produce una piccola forma per ognuno. Viene il momento dei doni, quest'anno abbiamo donato con l'aiuto economico del Comune di Savignone, un orologio da polso della nostra Società ad ogni bimbo, con alcuni giochi e qualche DVD video di cartoons, tutti felici con le foto di gruppo prima di tornare a casa dopo unagiornata diversa con un poco di sofferenza in meno, grazie nostri piccoli grandi amici.

Sabrina ANTOGNOLI

Gozzo Sorrentino



Sono rimasti due soli posti barca sull'arenile di Pegli, ove abbiamo ottenuto la concessione demaniale, restano invece cinque posti canoa/cayak. Le condizioni economiche di accesso sono il versamento di una caparra di € 500,00 al ricevimento della domanda, caparra che al momento della eventuale rinuncia sarà rimborsata dal Socio nuovo entrato. Ci sarà poi il dividendo annuo delle spese vive che si prevede sia di circa € 150,00. Per canoa e cayak la caparra è di € 100,00 e il dividendo sarà di circa 1/5 della quota imbarcazione. Per informazioni contattare Roberto ROGNA (c/o rimozioni) o Paolo ZOBOLI (c/o Ufficio Falsi).

Roberto ROGNA



La consegna dei doni ai bimbi da parte di Zoboli, Prossen e Vignolo.

**MATRIMONI - COMUNIONI
CERIMONIE
FESTE A SORPRESA
LOCALE CON CAPIENZA
DI 400 POSTI**



Ristorante - Pizzeria

il Veliero



ELLEMME s.a.s.
di Laffranchini & C.

Corso Italia, 7 r. - 16145 Genova
Tel. 010 311506 010 3629866

Via libera

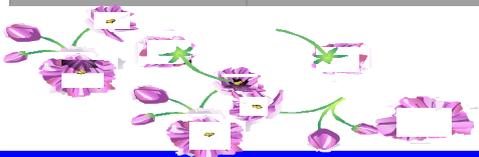
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SOMMARIO

- abbiamo un corco pag. 1
- missione Mortara pag. 2
- l'angolo di Reno pag. 3
- ultimi posti barca pag. 3
- una giornata felice pag. 3
- per non dimenticare pag. 4
- per non dimenticare (seguito) pag. 5
- torneo calcistico interforze 2009 pag. 6
- espugnato il Principato di Seborga Pag. 6
- la posta dei Soci pag. 7
- immersioni nella storia 3 pag. 8

PER NON DIMENTICARE fieri della nostra divisa e del nostro passato

Vorrei fare un po' di storia di quello che era una volta il Corpo dei Vigili Urbani di Genova. Detto Corpo, con altro nome, nacque nel 1850 con Decreto del Re Vittorio Emanuele 2° di Savoia. Ricordo di aver letto com'era formato ed il regolamento che ebbi in fotocopia, ricordo anche che per un periodo vennero chiamati *Cantonieri Pompieri* in quanto svolgevano entrambe le funzioni, poi vennero scissi per poter esercitare al meglio le due mansioni. Sfolgiando il volume **Cento anni del Secolo XIX 1886/1986** ho trovato alcuni articoli che riguardano i nostri predecessori e vorrei elencarli per rendere loro un po' di gloria per poi continuare arrivando fino agli anni Ottanta, attingendo anche alla mia memoria. Questa prima notizia l'ho appresa da un testo antico letto alla Biblioteca Berio, non dal detto volume. **1861**, il garibaldino dei Mille Buffa Emilio, nato nel 1833 ad Ovada, al ritorno dalla spedizione entrò a far parte del Corpo dove rimase per alcuni anni, poi tornò ad Ovada. **05.10.1912** tre banditi francesi spararono, uccidendo un bigliettario di un tram a Tommaseo, poi fuggirono verso Brignole inseguiti da Agenti della Polizia e da Vigili Urbani con sparatorie fra la folla. Presso la stazione, un bandito scappò verso Borgo Incrociati e sparì fra la folla. Gli altri proseguirono per via De Amicis inseguiti da tre Vigili comandati dal Brig. Basso. In piazza Brignole i banditi ferirono, un Agente di Polizia che cercava di sbarrar loro la strada, ed alcuni passanti. L'Agente di Polizia Mammola, che si trovava lì di passaggio, intimò loro l'alt, ma un bandito gli sparò ferendolo a morte questi però riuscì, prima di morire, ad uccidere uno dei banditi. L'ultimo fuggitivo, ferito ad una gamba, venne finalmente arrestato nella via Marcello Durazzo dal Vigile scelto Chessa e dal Vigile Vassia. Aveva le tasche piene di caricatori per una pistola semiautomatica di nuovo tipo. I Vigili dovettero altresì salvarlo da un tentativo di linciaggio da parte della folla. Alla fine delle sparatorie si contarono quattro morti e dodici feriti. Tra i morti, il bigliettario, due Agenti di Polizia ed un bandito, fra i feriti un Vigile, due Agenti ed un Carabiniere. **07.09.1926** il Brigadiere Doria ed il Vigile Pachini arrestarono un ladro di automobili che al processo tentò di corrompere il Giudice. **29.06.1932** il Vigile Arturo Falli fermò nella via Adua una lussuosa auto Torpedo per **sorpasso del tram a destra**. Era l'auto del Re Vittorio Emanuele 3° con la moglie e un ministro, ma l'autista venne multato egualmente. Il mese successivo a Falli giunse una gratifica di Lire cinquecento. **01.01.1933** i Vigili urbani vennero dotati di fischietto ed istruiti sul modo di usarlo, in special modo per i segnali manuali della direzione del traffico. **24.04.1934** un ladro scassinò una saracinesca nuova in piazza Manzoni ed entrò nel locale. Era la nuova sede della Sezione S. Fruttuoso con alcuni Vigili all'interno che lo arrestarono immediatamente. **16.02.1941** la guerra, un disastroso bombardamento navale inglese su Genova causò numerosi morti fra la popolazione e gravissimi danni. Fra i soccorritori anche i Vigili urbani, si distinsero particolarmente il Maresciallo Zunino, i Brigadieri Cherbi e Giovanni Olivari che fu poi Comandante della Brigata Partigiana Vanni ed interim del Corpo, il Vice brigadiere Coglio, i Vigili scelti Ghiso e Cannoni, i Vigili Venturini, Rizzo, D'Annunzio, Arata, Berruti, Cavatore, Giacobbe, Ghiglietti, Bianchi, Rizzo, Ventura, Centini, Agazzani, Polesello. Molti di loro entrarono poi nella Resistenza, come scritto dal collega Bazurro nel libro che ne ricorda le gesta. **03.12.1941** scoperti dai Vigili della Sezione Annona quattro quintali di fagioli in un negozio di Certosa sottratti alla normale vendita al pubblico per essere poi venduti a borsa nera. Sequestro della merce ed arresto del negoziante disonesto. Negli anni 42,43 e 44 caddero sotto i bombardamenti il Vigile Storace, il Vice Brigadiere Corezzola, il Vigile Scelto Mantero, i Vigili Vignolo e Terzolo come scritto sul libro del collega Bazurro e nel filmato sul Corpo Vigili Urbani del collega Mario Botto. Nulla ho trovato sul libro del Secolo XIX sulla partecipazione della Brigata Vanni formata da Vigili e dipendenti comunali alla liberazione di Genova. **13.03.1948** due Vigili della Sezione Prè fermarono un contrabbandiere di sigarette ed in sezione scoprirono che ... era deceduto in guerra. **24.11.1951** i Vigili urbani di Genova, assieme ai Vigili del fuoco andarono in Polesine per la disastrosa alluvione. **20.04.1952** il marittimo mulatto hawaiano Carl Ciso Arakiki, impazzito sparò a Genova e fece un conflitto a fuoco col Vigile Savio che ebbe uno stivale bucato da una pallottola. Riuscì a fermare una macchina, la sequestrò col conducente e continuò la sparatoria col Vigile. Il conducente riuscì a scappare dal veicolo ed il marittimo ad allontanarsi, venne poi catturato due giorni dopo dalla Polizia. Dal 1952 al 1964 non ho trovato nulla sul volume ma vorrei ricordare che per il concorso 1959 venne mutata l'uniforme che dalla giubba chiusa fino al collo con collarino bianco, pantaloni da cavallerizzo e con stivali per tutto il personale diventò aperta con camicia bianca e cravatta nera, pantaloni lunghi e scarpe, tranne che per i motociclisti, contestualmente sparì il cinturone con la fondina esterna. Nel 1963 uscirono di scena le biciclette. Notizie importanti da sapere sono le battaglie sindacali fatte dai Vigili urbani negli anni 50 e 60. I giovani devono sapere che negli anni 50 i Vigili urbani erano **salarati** e quando diventavano anziani e magari con qualche acciaccio, potevano essere **mutati** in bidelli, custodi, autisti eccetera, perdendo la qualifica ed a volte parte del salario. Verso la fine di quegli anni ci furono lotte sindacali della categoria fino ad arrivare al famoso (per quei tempi) Gruppo C che fece giungere i Vigili ad essere come gli impiegati, una grande vittoria. Dall'anno 1960 ci furono altri scioperi fino ad arrivare al 1965, con promesse dell'allora amministrazione al fine di scongiurare uno sciopero sotto le feste natalizie, promesse rimangiate immediatamente dopo. Gli scioperi furono fatti nel mese di gennaio ed a febbraio giunsero a molti Colleghi le denunce penali per l'art. 330 del C.P., forse presi a caso, una decimazione. La fine del processo avvenne il 21.12.1967 con la seguente sentenza: **non doversi procedere a carico di tutti gli imputati trattandosi di persone non punibili per aver agito nell'erronea supposizione di esercitare un diritto**. Di questo fatto ne scrive dettagliatamente il Dottor Remo Benzi, a quei tempi Vigile urbano presso la Sezione Automezzi e anch'egli colpito da denuncia penale, nel suo libro **Servitori e servi** alle pagine da 68, 69, 70 e 71. Altri processi per scioperi furono fatti anche in varie Preture, in seguito fu studiato il sistema di istituire un servizio di P.I. per i casi di Polizia Giudiziaria che credo esista ancora. **07.06.1964** demolizione del Ponte Reale che sovrastava via Gramsci per far posto alla nascente strada Sopraelevata. L'articolo non lo dice ma assicuro che per i Vigili urbani furono giorni di intenso lavoro. Va ricordato che la via Gramsci, la via Balbi e la Circonvallazione a monte erano le uniche strade che univano il levante al ponente e viceversa, quindi deviazioni di traffico, strade chiuse eccetera ed i giorni seguenti grande transito di autocarri e ruspe per la pulizia dei detriti con polvere ed altro. **27.06.1965** i Beatles a Genova per due concerti al Palasport della Foce. Anche quella volta un intenso lavoro. I Beatles erano popolarissimi, una folla enorme di fans si riversò al Palasport. Posso assicurare che per noi vigili fu una giornata faticosa, però posso raccontare di averli visti e sentiti cantare dal vivo. **21.03.1968** crollo di via Digione. Quel giorno, sotto una pioggia battente da ore, il muro di contenimento della collina che sovrastava il civico n. 8 di via Digione cedette, seppelli con una enorme frana la parte posteriore del palazzo e costò la vita di diciannove persone. La cronaca non lo dice, ma uno dei primi soccorritori fu il Vigile Urbano Flavio Sugo. Anche quel giorno e quelli seguenti furono di intenso lavoro. Va ricordato che a quei tempi non erano ancora in uso le radio portatili, ve n'erano solo alcune sulle autovetture di servizio, quindi telefono e staffette motociclistiche. **23.07.1968** il Vigile Urbano motociclista Raimondo Ciminati vinse la **Mille chilometri in Vespa** una gara mondiale. Raimondo era uno dei migliori motociclisti della Sezione Automezzi, vincitore di gare di regolarità fra Agenti appartenenti alle forze di Polizia internazionali. **10.04.1970** naufragio della nave London Valour. Giornata bestiale, con pioggia, vento di libeccio e mare in tempesta. La nave in rada, venne scagliata contro la diga foranea. Fu una battaglia da parte del Capitano Enrico, elicotterista dei Vigili del Fuoco, del Comandante Telmon, della Capitaneria di Porto, ed altri soccorritori per tentare di salvare l'equipaggio. Purtroppo vi furono molti decessi: la moglie del Comandante della nave, del telegrafista e di alcuni marinai. Anche quel giorno i Vigili in servizio ebbero il loro duro lavoro per tenere sgombre e strade ai mezzi di soccorso verso gli ospedali. **7,8 e 9 ottobre 1970** alluvione a Voltri e quindi in tutta la città. In quelle giornate tremende con lo straripa-



REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Massimo GAGGIOLO,
Reno CATALDI, Maurizio ROGNA, Paolo
ZOBOLI, Mauro GUAZZOTTI, Luca
CABONA,

Luca TORTI, Fabrizio BAZURRO,
Dir. Resp. Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova n° 4/1969

hanno collaborato

M. POLESELLO, A. PERASSOLO,
S. ANTOGNOLI, G. BLE',

come eravamo



Pomicidio Floris



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



L'affondamento della London Valour



L'alluvione di Genova del 1970

segue da pagina 4

mento di tutti i torrenti cittadini che causarono moltissime vittime, tutto il Corpo Vigili Urbani di Genova fu in campo per soccorrere la città e per rimetterla in piedi nonostante i danni ingentissimi, senza risparmi di energia. Ricevammo aiuti dai Colleghi di molte città, ricordo Torino, Milano, Asti, Bologna e vedemmo per la prima volta i Colleghi di Milano e Bologna con le radio portatili che furono poi acquistate anche per noi. Faccio presente che TUTTI i Vigili in seguito rifiutarono il pagamento del lavoro straordinario, avendo sentito il dovere di lavorare gratis per la città ed i suoi cittadini. 26.03.1971 tragica rapina in via B. Castello che vide l'uccisione del fattorino Floris, dell'Istituto Case Popolari. Due banditi armati fuggirono in Lambretta fino a De Ferrari inseguiti da due giovani in auto. L'assassino, Mario Rossi, fuggì a piedi verso Piazza Matteotti sempre impugnando la borsa con i soldi ed un revolver, per poi dirigersi verso i vicoli, inseguito da un poliziotto ed un Carabiniere in borghese, al momento di passaggio. L'articolo non lo dice ma alla cattura dell'assassino contribuì il Vigile Urbano Bruno Collareta, che in servizio sulla piazza, al vedere l'uomo armato in fuga corse a sbarrargli la strada prima che questi sparisse nei vicoli. Fu fortunato che l'assassino avesse esaurito i colpi in quanto si vide puntare contro il revolver con intenzioni omicide. Il Rossi dovette fermarsi ed il poliziotto ed il carabiniere riuscirono a catturarlo. 21.06.1971 venne avvistato un pitone nei Parchi di Nervi. Da giorni veniva segnalato ed anche fotografato dai visitatori del parco un grosso serpente nei Parchi di Nervi. Fra i cacciatori autorizzati, anche i Vigili Urbani armati di doppietta pattugliarono i parchi col naso all'insù. Fu un Vigile (mi pare Pitto) a vederlo ed a centrarlo con due precisi colpi di doppietta mettendo fine all'incubo. Ottobre 1971 il violino di Paganini vola a Stoccarda con la scorta di un Brigadiere e sette Vigili Urbani (fui fra i fortunati). Venne posto in una bacheca in una banca tedesca gemellata con la Cassa di Risparmio di Genova. In seguito volò a Monaco di Baviera ed un nuovo gruppo di colleghi andarono a riprenderlo. 16.05.1976 terremoto in Friuli. Sul volume citato non c'è nulla ma i giornali cittadini dell'epoca scrissero molto sulla nostra spedizione. La sera del 6 maggio si seppe dalla televisione del terremoto. La mattina dopo il Vigile Pieroni lanciò l'idea di un nostro intervento, subito accolta da molti. Da quel momento riuscimmo a convincere il Sindaco Cerofolini ad approvare la spedizione comandata dal Maresciallo Scapparone e dal Brigadiere Banfi con diciassette Vigili ed un geometra. Partimmo la sera stessa con auto, moto, campagnola, furgoni, un autocarro con gruppo elettrogeno, un canale radio e radio, benzina di scorta, generi alimentari e bevande avute dalla nostra S.M.S. ed una tenda estiva da otto persone, avuta in prestito. Varie Pubbliche Assistenze con il loro personale si unirono a noi nel viaggio ed in convoglio raggiungemmo la mattina dell'otto maggio Udine, dove la Prefettura ci indirizzò a Gemona, dove fondammo il Campo Genova. In seguito fummo destinati ad Artegna. Lavorammo fianco a fianco con tecnici ed operai del Comune, della Provincia, della C.U.L.M.V. e del Consorzio del Porto, con successive spedizioni e cambio del personale ogni quindici giorni, lavoro che durò alcuni mesi fino a giungere al 1977. 19.09.1978 nube tossica alla Conceria Bocciardo di Via Canevari. Per un errore umano, durante il travaso di acido, fuoriuscì una nube tossica che causò la morte di quattro operai e l'intossicazione di altri quaranta. Anche questa volta il lavoro dei Vigili Urbani fu lungo e laborioso per isolare la zona di Marassi e San Fruttuoso, per far evacuare molti palazzi della zona e quindi consentire il transito ai vicoli di emergenza e di soccorso fino alla bonifica della nube tossica. 16.10.1980 visita a Genova della Regina Elisabetta e del marito. Vi posso assicurare che fu una giornata tremenda di pioggia battente, incessante. Col collega Gianni Ballarino eravamo l'apertura del corteo peraltro molto affollato. Anche quel giorno strade bloccate, deviazioni di traffico, mugugni dei cittadini, Vigili ovunque e tanta, tanta pioggia. Dicembre 1980 terremoto in Campania. Alla notizia del terremoto, come sempre, i Vigili Urbani di Genova furono pronti a partire. Subito fu approntata una piccola spedizione di assaggio per trovare il punto dove operare e quindi, alcuni giorni dopo, una seconda spedizione, in parte in autobus ed in parte via mare parti per Salerno. Qui venimmo a sapere che la zona a noi assegnata era Colliano. Anche questa volta si operò con i tecnici del Comune, della Provincia, della C.U.L.M.V. del Consorzio del Porto di Genova e volontari vari. Fu il primo passo verso la formazione della Protezione Civile, certo fummo presi ad esempio da molti. 24.06.1981 aggressione su un autobus della collega Marita Cogliolo da parte di una banda di teppisti che dopo l'aggressione fuggirono. Poche ore dopo i colleghi ne avevano arrestati la maggior parte. E qui mi fermo, ma il lavoro per il Corpo non si è mai fermato, ogni giorno dell'anno, per tutti gli altri anni sono capitati fatti meno noti che il Corpo ha affrontato, le alluvioni sono frequenti, crolli, manifestazioni sportive con incidenti ed aggressioni anche mortali e noi/voi ci saremo sempre, magari ignorati dai più ma è il nostro/vostro lavoro che vi auguro di fare sempre in sicurezza. Voglio ricordarvi che il Corpo ha la Bandiera decorata con Medaglia d'argento al Valor Civile, siatene degni colleghi e non dimenticate chi ha indossato l'uniforme prima di voi.

Gino BLÈ, Vigile Urbano concorso 62.



i Colleghi a Campo Genova - Gemona Friuli - nel terremoto del 1976



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

8° Torneo Internazionale dell'Amicizia Interforze 2009
manifestazione benefica in favore del progetto

palestre più sicure **Savona 3,4 e 5 Settembre 2009**



Brillante 3° posto ottenuto dalla squadra di calcio a cinque della nostra Società di Mutuo Soccorso al torneo internazionale interforze disputatosi a Savona dal 3 al 5 Settembre u.s., presso il campo universitario. Rimane però il rammarico per la semifinale persa contro i forti rappresentanti della Polizia Municipale di Ripollet (SPAGNA) per una dubbia decisione arbitrale. Alla fine del 1° tempo la nostra squadra conduceva infatti per 3-0! Nel secondo tempo, a causa di un'espulsione per proteste, diventava difficile giocare in 4 contro 5 (l'equivalente di giocare in 9 con una squadra da 11) ed i forti spagnoli vincevano per 6-3. La finale per il 3° e 4° posto veniva vinta dalla S.M.S. contro la Polizia di Stato per 4-1 e questo risultato dimostrava che il torneo era alla nostra portata (*si poteva fare*). Peccato, ma complimenti ancora a tutti i giocatori che si sono dimostrati veramente forti, esprimendo un ottimo gioco di squadra ed un buon piazzamento in campo, grazie anche ai suggerimenti dell'allenatore, Francesco GENNARO, e del dirigente/giocatore Renato LEMBO. Vorrei infine ringraziare il Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica EUROCALCIO 2000, Prof. Giancarlo BOSSOLINO, per l'ottima organizzazione della manifestazione.

Giocatori (in ordine alfabetico):

Ivo BELINAZZI, Giorgio BOTTAZZI, Alberto DAGNINO, Andrea FANTI, Fulvio FERRETTI, Stefano GHIGGI, Igor GREGOLI, Rinaldo MELCHIORI, Andrea MINARDI e Roberto PIGA.

Allenatore: Francesco GENNARO.

Dirigente/Giocatore: Renato LEMBO.

Risultati:

Eliminatorie

S.M.S. P.M. Genova

G.S. Carabinieri Savona

1 0

S.M.S. P.M. Genova

G.S. Guardia di Finanza

4 0

Semifinali

S.M.S. P.M. Genova

P.M. Ripollet (SPAGNA)

3 6

Finale 3° e 4° posto

S.M.S. P.M. Genova

G.S. Polizia di Stato S.I.U.L.P.

4 1



Paolo ZOBOLI con il vessillo sulla porta di accesso al Principato

INCREDIBILE!!!

espugnato anche il Principato di Seborga

Un manipolo di Soci del nostro motoclub, il 20 ottobre 2009 ha dato l'assalto al Principato di Seborga e nonostante la strenua resistenza opposta al feroce procedere dei nostri baldanzosi adepti in sella alle loro potenti cavalcature, da parte dei soldati del Principe Giorgio 1° (attuale reggente) essi hanno potuto issare il nostro vessillo sulla porta di accesso al Principato. Va bè non è vero, però Paolo ZOBELIX (ZOBOLI su Suzuki Vstrom 650), Luca Coccobilli (TORTI su Honda CBF600), Fabio Robocop (FERRINI su Yamaha XMAX 250) e Andrea Speed (CASELLI su Suzuki GSX600) hanno partecipato al 20° motoraduno della strega organizzato il 20 u.s. Dal motoclub Valle Argentina ed in quell'occasione hanno davvero issato il vessillo del nostro motoclub sulla porta di accesso al Principato. Infatti l'attuale giro turistico terminava nel magnifico Borgo dell'imperiese dove si è tenuto il pranzo conviviale. 370 km. percorsi in tranquilla allegria con i tre amici (oltre il cugino di Robocop e Carla, lo zainetto di Speed) in una fredda ma tersa giornata di fine ottobre, come sempre una bella esperienza.

Paolo ZOBELIX ZOBOLI



Luca TORTI, Fabio FERRINI -tra Carla e Andrea CASELLI- Paolo ZOBOLI



POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006

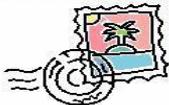


Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail info@smspmgenova.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: info@smspmgenova.it. Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

Questa lettera è stata inviata al Garante dell'Editoria ed altri per protestare su uno spot pubblicitario che ritenevo offensivo. Il Garante si mise in contatto con me telefonicamente, lo spot cessò quasi subito, non so se per via della lettera in più copie o per il termine della durata dello stesso. Ero in pensione da soli due mesi e sentivo ancora in me l'orgoglio del mio cessato lavoro, come lo sento ancora.

Genova 22/12/1997.

Al Garante dell'Editoria, alla RAI, a Mediaste, TMC, e per conoscenza Comandi di P.M. Polizia Stradale, Carabinieri, G. di F. CGIL, CISL, UIL, SIULPM, SULPM, I.P. A., ANVU, il Secolo XIX, Repubblica, l'Unità, Oggi, Gente. Mi chiamo Gino Blè, pensionato, già Ispettore Polizia Municipale di Genova e protesto vivamente per la messa in onda, più volte al giorno, su canali televisivi nazionali di uno Spot lesivo nei confronti della categoria delle Polizie Municipali di tutta Italia, della Polizia Stradale e di tutti gli Agenti e Carabinieri destinati alla regolamentazione del traffico veicolare. Lo Spot in questione è quello di "ECOLUTION BASSETTI" nel quale un presunto funzionario di Polizia dice testualmente: "...il caso l'ho affidato a quel Babbeo di... L'avrei già mandato a dirigere il traffico ma..." significando che quel servizio è svolto solo da dei Babbei! Può andare bene per una battuta da telefilm non certo per un lavaggio di cervello come uno spot pubblicitario. Non credo che le varie reti televisive avrebbero accettato per esempio uno Spot così concepito: "quel giornalista è talmente tonto che può lavorare solo in televisione" oppure: "un medico così babbeo può trovare posto solo nelle USL" o anche: "un avvocato così ritardato può trovare posto solo nella Mag..." e qui mi fermo. Chiedo quindi la par condicio. Non mi ritengo un babbeo e non ritengo tale nessuno dei miei colleghi in pensione o in attività. Pazienza l'ineducazione del "creativo" dello Spot e delle Società che l'hanno accettato e pagato, ma che le TV nazionali si facciano complici e veicoli in questa diffamazione verso molte migliaia di onesti lavoratori mi offende, ci offende più dello Spot stesso e le invito a non trasmetterlo più ed a formulare pubbliche scuse. La lettera è in più copie da inviare anche a Stampa, Sindacati, Associazioni di categoria e Procura della Repubblica per eventuali procedimenti penali e legali e se non otterrò giustizia le invierò tutte. In tal caso sperando che gli organi di stampa pubblica pubblichino la mia lettera, chiederò ai colleghi dei vari Organi di Polizia in attività ed in pensione di evitare di acquistare quei prodotti, un boicottaggio a chi ci dilleggia pubblicamente in attesa di un eventuale risarcimento danni morali da devolvere ai colleghi di Umbria e Marche colpiti dal sisma. Fidando siano accolte le mie richieste che ritengo giuste, porgo a chi legge distinti saluti.

Gino Blè

Questo scritto è stato per la questione del "rientro o no" dei Savoia in Italia scritta in data 09.02.2001. Ritorno dei Savoia in Italia? No grazie.

Ho sessant'anni, orfano di guerra, il mio pensiero è che ci lascino in pace. Savoia. Partiamo da Vittorio Emanuele 1°. Con l'arrivo di Napoleone scappò in Sardegna e rientrò a Torino solo dopo Waterloo. Nel 1815 gli fu regalata la Repubblica di Genova ed i Savoia con i genovesi non furono mai teneri, ricambiati. Carlo Felice, reggente, ne fece condannare a morte non pochi. Poi ci fu Carlo Alberto, re Tentenna che cambiò opinioni politiche più volte, fu carbonaro, liberale, reazionario e despota. Altre condanne a morte fra cui Mazzini e Garibaldi in contumacia. Poi la 1° Guerra d'Indipendenza perduta per incapacità (1848/49) abdicazione, esilio, morte in Portogallo. La sua prima azione contro Genova ribelle fu di farla bombardare e quindi mettere a sacco dai bersaglieri del generale La Marmora (aprile 1849) che compirono massacri e stupri e furono decorati. Re Galantuomo... Galantuomo è una persona seria, onesta, lui aveva amanti, (affari suoi, era vedovo) figli illegittimi, politica ambigua. Da vedere il trattamento verso i repubblicani, i liberali, verso Garibaldi ed i garibaldini a Teano, in Aspromonte, a Trento, a Mentana. Una cosa buona fatta fu l'Unità d'Italia ma ci guadagnò in prestigio ed appannaggio, da re di un piccolo regno si trovò re di un grande regno. Umberto 1°, il re Buono. Costose e sanguinarie guerre coloniali, ad Adua furono uccisi circa settemila soldati italiani e tremila rimasero prigionieri del Negus per alcuni anni. Decorò il generale Bava Beccarsi che nel 1898 sparò cannonate a Milano contro la folla che manifestava contro la fame: più di ottanta morti vendicati poi dall'anarchico Bresci che uccise Umberto 1° due anni dopo, nel 1900. V.E. 3°, sciaboletta. Partiamo nell'anno 1915, prima Guerra mondiale. Fu soldato, visitò molte volte il fronte ma di battaglie ne fece... forse nessuna. I suoi generali causarono dei massacri nelle loro divisioni, per fortuna vinsero la guerra. Poi ci fu il famigerato periodo dal 1920/21 che tutti conoscono ma pochi ricordano: dittatura fascista, deportazioni dei dissidenti, assassini degli oppositori, (Matteotti, i fratelli Rosselli, Gramsci) leggi razziali, seconda Guerra mondiale, soldati con le scarpe di cartone in Russia, la vergognosa fuga dell'otto settembre 1943 lasciando il paese nel caos, l'invasione nazista, infine abdicazione ed esilio. Umberto 2° re di maggio. Dopo la fuga dell'otto settembre 1943 avrebbe potuto farsi paracadutare nel Nord Italia, mettersi a capo della Resistenza, rischiare la vita come migliaia di giovani partigiani in montagna o al comando del rinato Esercito Italiano e combattere alla loro testa ma papà non voleva. Si fece vedere in uniforme da generale a salutare chi andava in guerra, lui non poteva naturalmente. L'unico re, a mio giudizio senza colpe, non ne ebbe il tempo, accettò l'esilio e se ne andò a morire (più tardi). E veniamo al V.E. attuale. Non ha colpe per le malefatte degli avi ma delle sue sì. Il fattaccio dell'Isola di Cavallo, Corsica, non Tombstone o Dodge City. Gli rubarono un gommone, anziché fare denuncia alla Gendarmeria come ogni buon cittadino, si presentò in porto armato di carabina carica e ci scappò il morto, un povero giovane tedesco che dormiva su una barca, per "opera di ignoti". Anche la giustizia francese ha la mano leggera per i "personaggi". Poi la lettera al grande Presidente della Repubblica Italiana Pertini intestata "avvocato Pertini" ed in seguito le esternazioni che "i Savoia non devono chiedere alcuna scusa agli italiani". A me dovrebbero chiedere scusa invece, piango un padre non conosciuto, mandato a morire a trent'anni il 16/12/1942 in Russia per ordine del re V.E. 3° (e Mussolini) che lasciò a casa una vedova e due figli piccolissimi (5 e 2 anni). Sono passati più di cinquant'anni, quei personaggi da rotocalco vadano dove vogliono ma non qui, sarebbero un costo aggiuntivo per lo Stato per scorte di polizia a controllare il codazzo del seguito. Savoia? No grazie.

Gino Blè

P.S. Questa lettera non fu mai pubblicata, i Savoia sono tornati, il padre implicato in truffe e casi di prostituzione, il figlio assunto come ballerino alla RAI. Viva i Savoia. Viva.

Moneta di popolo, un sogno o una possibile realtà ?

Pochi sanno che la Banca d'Italia non è di proprietà dello Stato Italiano. La Banca d'Italia è di proprietà di vari enti e di alcune banche che ne posseggono numerose quote. Più precisamente i proprietari sono: Banca Intesa 26,83%, Banca di Roma 11,10%, Banca Unicredit 10,98%, Gruppo Cardine 8,90%, Banco di Napoli 6,33%, Assicurazioni Generali 6,33%, INPS 5,00%, Carige 3,96%, Banca Naz. del lavoro 2,83%, Monte dei Paschi di Siena 2,50%, La Fondiaria 2,00%, San Paolo IMI 2,00%, Cassa di Risparmio di Firenze 1,85%, Riunione Adriatica Scurità 1,33%. Manca all'appello l'8,06% che si suppone sia del Ministero del Tesoro. Per comprendere meglio i benefici della moneta di popolo sarò costretto, causa l'osticizia del problema, a fare alcuni esempi pratici. Prendiamo ad esempio la banconota da 50 euro. Premesso che detto valore non rappresenta il costo della banconota, ma è solo un valore puramente convenzionale, la banca d'Italia la "vende" a 50 euro ma lei la paga solo alcuni centesimi, cioè il costo della carta, della mano d'opera e dell'inchiesta necessario. Ipotezziamo che il costo sia, per arrotondamento e più facili calcoli, di 5 centesimi (somma largamente superiore in eccesso). E' di tutta evidenza quanto guadagno ne tragga la Banca d'Italia cedendola a noi per la somma di 50 euro. E' pur vero che la banca d'Italia forse ci rimette con la coniazione delle monete, ma il guadagno prodotto con le banconote è talmente elevato che copre sicuramente anche eventuali perdite per la fabbricazione delle monete spicciole. E' noto a tutti che la maggior parte delle famiglie non arriva alla fine del mese e se si dovessero aumentare stipendi e pensioni si creerebbe un aumento dell'inflazione o un insostenibile aumento del costo delle materie prime. Quindi è una soluzione assolutamente impraticabile. Con la moneta di popolo invece tutti troverebbero la soluzione ai loro problemi senza creare alcun svantaggio. Mi spiego meglio: se il comune di Genova provvedesse a stampare proprie banconote ipotizzando che 1 Euro vale quanto 1 San Giorgio (per esempio) tutti ne trarrebbero benefici, sia il comune di Genova, sia i cittadini. Il concetto è molto semplice. Il comune di Genova affida ad una tipografia l'incarico di fabbricare le banconote che potremo chiamare San Giorgio o in altro modo, fissando il valore convenzionale sopra descritto. Il costo della tipografica sarebbe di alcuni centesimi per ogni banconota. Se poi il comune di Genova rivendesse a noi tali banconote a metà prezzo (esempio 50 cent.) noi avremmo immediati benefici economici perché sarebbe come se ci raddoppiassero lo stipendio. Infatti noi la potremmo utilizzare per la cifra convenzionata, cioè 1 San Giorgio (e quindi 1 euro) pur pagandola solo 50 centesimi. Nel contempo il comune di Genova avrebbe il beneficio economico che, pagando 1 San Giorgio solo alcuni centesimi e rivendendolo a noi per 50 centesimi, avrebbe un tal guadagno da potersi permettere di fare tutte quelle opere oggi irrealizzabili per mancanza di fondi oltreché per gli esosi interessi pagati alle banche. Sarebbe solo necessario che il Comune di Genova convenzionasse con l'Ascom l'accettazione del San Giorgio per tutti i negozi cittadini. Anche i negozianti ne avrebbero benefici perché incrementerebbero il loro volume di vendite dato che è ovvio che maggior disponibilità di denaro sviluppa maggiori flussi di commercio. L'unico inconveniente potrebbe essere solo quello che il nostro (ipotetico) San Giorgio è spendibile solo nella ns. città. Uno dei probabili ostacoli attuativi è che andrebbe ad urtare gli interessi del nostro sistema bancario che si vedrebbe sottratto un notevole traffico di denaro, quindi di interessi, e una conseguente perdita di potere. Questo sistema non l'ho inventato io. E' già in atto in alcune città tedesche, americane e in alcuni paesi del nostro Stato. E' l'uovo di Colombo. L'unico modo per dar sollievo alle famiglie in difficoltà. L'unica cosa che non riesco a comprendere è perché questo progetto tardi così tanto a decollare. Forse perché si andrebbero a toccare gli interessi dei potenti che, nel mondo, decidono cosa è bene e cosa è male, senza interessarsi delle effettive necessità del popolo. Invito tutti a meditare su questo argomento ed a sollecitare i nostri pubblici amministratori per farlo applicare anche nella nostra città.

Costantino Cordax CORDA



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra - GENOVA
Tel. 010 -

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

Gruppo Sommozzatori S.M.S. Immersioni nella storia 3

Dopo l'esplorazione della vasca sotterranea di Piazza Fontane Marose e la penetrazione nei cunicoli del cimitero della peste sotto i giardini dell'Acquasola (di entrambe abbiamo già riferito in precedenti articoli) questa volta ci siamo interessati all'enorme cisterna sottostante il Forte Begato. Sì, davvero enorme, considerato che è formata da sei vasche delle dimensioni di quattro metri per dodici circa collegate fra loro da cinque pareti con tre varchi a volta ciascuna ed una profondità dell'acqua di sette otto metri (e questo dopo che, per due giorni e mezzo, abbiamo lasciato in funzione una pompa allo scopo di consentire il passaggio, sotto le volte, di un piccolo canotto di servizio). La nostra prospezione era mirata ai rilievi della cisterna ed all'esplorazione del fondo, anche considerato che nel 1945, le truppe tedesche, abbandonando il forte e non volendo lasciare le armi alle forze di liberazione, le gettarono nella vasca dove, pare, solo pochi anni fa vennero rimosse dagli specialisti dell'esercito. In effetti da questo punto di vista siamo rimasti, come dire, delusi. Sul fondale di finissimo fango non abbiamo avuto modo di trovare nulla di particolarmente interessante. La vera sorpresa è stata, su di una volta fra la seconda e la terza vasca, trovare una scritta incisa a mano e lasciata almeno apparentemente da prigionieri del forte durante la grande guerra. L'immersione è stata comunque emozionante, come in tutti i casi nei quali non si sa cosa si troverà sotto il velo dell'acqua e del passato, e decisamente fresca considerata la temperatura dell'acqua che oscillava attorno ai 9 gradi. Particolare attenzione si è dovuta prestare in alcuni passaggi, soprattutto in corrispondenza di una scala di servizio fissata alle pareti da numerosi ancoraggi dai quali penzolavano cime ed altri oggetti. Per quel che riguarda la storia del forte ed altri particolari "terrestri" vi rimando al sito <http://www.forti-genova.com/forte/2/vedi/forte-begato.html>. D'obbligo un ringraziamento al Circolo Sub PAGURO di Genova (in particolar modo a Danilo, senza il quale nulla sarebbe stato possibile) ed al Centro Studi Sotterranei per l'impeccabile organizzazione.

Il Resp. Settore Sub
Luca TORTI

Gli eventuali quesiti da inserire nei prossimi numeri potranno essere inviati tramite e-mail all'attenzione del socio Gaggiolo che curerà la rubrica, ai seguenti indirizzi:

laura671967@alice.it
pmautoreparto@comune.genova.it
Info@smsmpgenova.it

PUR ESSENDO UNA RUBRICA DESTINATA A ESSERE DI AUSILIO AI SOCI IMPEGNATI OGNI GIORNO IN SERVIZIO DI PATTUGLIA E CHE CERTAMENTE NON SI VUOLE SOSTITUIRE AI CANALI UFFICIALI DI FORMAZIONE, DESTA PERPLESSITA' LA CARENZA ENDEMICA DI QUESITI, CHE IN VERO SI SCONTRANO CON LA REALTA' NELLA QUALE QUOTIDIANAMENTE CI TROVIAMO AD OPERARE.

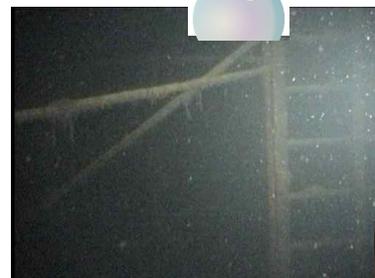
IDEA GRAFICA BY ZOBELIX



8



Iscrizione di ricordi di prigionieri di guerra



La mia vestizione

Una scala di servizio con ancoraggi



a vestizione



Vista del porto dal forte



La prima delle 6 vasche



GIANGIO'
CENTRO
CONVENIENZA
INGROSSO-DETTAGLIO



Via Semini 32 can. Genova Pontedecimo cent. 010-714921
UNA INIZIATIVA PER FAR RISPARMIARE

(ampio parcheggio)
8.000 MQ DI ESPOSIZIONE 36.000 PRODOTTI



GIOCATTOLI CASALINGHI
CARTOLERIA ART. ESTIVI E PER CAMPEGGIO
OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

COMPRANDO DIRETTAMENTE ALLA FONTE

RISPARMI DAL 20% ALL' 80%.



ACQUISTATE DA INTERNET

WWW.GIANGIO.COM